

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

SEDUTA CONSILIARE QUESTION TIME

8 Marzo 2019 ore 11.00 – 14.00

Allegato A

INTERROGAZIONI ESAMINATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'8 MARZO 2019
INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO
(Question Time)
Ore 11:00 – 14:00

Registro Generale n. 284/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Sommese
(Misto)
Oggetto: “Problematiche inerenti sistemi fognari, alvei, collettori e fluviali area Nolana e loro risoluzioni”
Risponde l'Assessore all' Ambiente Fulvio Bonavitacola

Registro Generale n. 285/2 - presentata dal Consigliere Gianpiero Zinzi
(Misto)
Oggetto “Revoca degli incarichi di coordinamento all'interno da parte della Direzione Generale dell'AORN di Caserta”
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 286/2 - presentata dal Consigliere Gianpiero Zinzi
(Misto)
Oggetto “Stato di agitazione proclamato dai lavoratori del CIRA”
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica Antonio Marchiello

Registro Generale n. 287/2 - presentata dal Consigliere Michele Cammarano
(Movimento 5 Stelle)
Oggetto: “Stato di attuazione normativa regionale pesticidi e disincentivo impiego glifosate”
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 288/2 - presentata dalla Consigliera Maria Muscarà
(Movimento 5 Stelle)
Oggetto: “Stato di attuazione Piano regionale della mobilità ciclistica”
Risponde il Presidente della Giunta regionale



Consiglio Regionale della Campania

Registro Generale n. 289/2 - presentata dalla Consigliera Valeria Ciarambino
(Movimento 5 Stelle)

Oggetto: “Servizio di somministrazione di lavoro temporaneo, procedure di stabilizzazione e scorrimento graduatorie”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 290/2 - presentata dalla Consigliera Valeria Ciarambino
(Movimento 5 Stelle)

Oggetto: “Affidamento attività accertamento violazioni evasione tariffaria TPL a soggetti esterni alle aziende esercenti”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 291/2 - presentata dalla Consigliera Monica Paolino
(Forza Italia)

Oggetto “Problematiche relative alla riapertura della strada statale 268 del Vesuvio”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 292/2 - presentata dalla Consigliera Maria Grazia Di Scala
(Forza Italia)

Oggetto “POC 2014/2020 – “Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale” – Fondo rotazione attività progettuali”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 293/2 - presentata dal Consigliere Armando Cesaro
(Forza Italia)

Oggetto “Cavità sotterranee presenti nelle aree urbanizzate della Campania”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 294 /2 - presentata dal Consigliere Armando Cesaro
(Forza Italia)

Oggetto “Locali di pertinenza dell'EAV Srl siti nella stazione di Scampia”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 282/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: “Contrassegno speciale H per persone con capacità di deambulazione impedita o ridotta – criteri valutativi in caso di deficit non direttamente collegati all'apparato locomotore”

Risponde il Presidente della Giunta regionale



Consiglio Regionale della Campania

Registro Generale n. 295/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: “Manutenzione dell’edificio dell’Ospedale del Mare”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 296/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: “Gestione parcheggio e punti ristoro presso l’Ospedale San Giovanni Bosco”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 297/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: “Elettrificazione del porto di Napoli”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 298/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: “Regionalismo differenziato”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 6 marzo 2019

Il Direttore Generale
Attività Legislativa
avv. ~~Magda Fabbrocini~~



Consiglio Regionale della Campania

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0004832/I Data: 13/02/2019 14:27
Ufficio: DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
Classifica:



ON. Rosa D'Amelio
Presidente del Consiglio Regionale

S E D E

Prot. N.97 del 13.02.2019

Oggetto : Inteterrogazione: problematiche inerenti sistemi fognari, alvei, collettori fognari e fluviali area Nolana e loro risoluzioni.

Gentile Signor Presidente,

deposito agli atti del Suo ufficio l'allegata interrogazione alla Giunta Regionale,avente ad oggetto " problematiche inerenti sistemi fognari,alvei, collettori e fluviali area Nolana e loro risoluzioni" a firma dello scrivente, chiedendo per essa corrispondente risposta nell'ambito della prossima seduta di Question time.

L'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Il Consigliere Regionale
Pasquale Sommesse



Consiglio Regionale della Campania

Prot. 97 del 13-2-2019

Al Presidente del Consiglio

Regionale della Campania

Sua Sede

Al Presidente della Giunta Regionale

On. Vincenzo De Luca

Sua Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Question time

Ai sensi dell'art.129 del vigente regolamento consiliare

Premesso che in data 17.10.2018 con la nota prot.70 di pari data invitavo, sollecitato da più amministratori locali della zona nolana, il presidente della VII^a Commissione Consiliare ambiente a convocare una riunione di commissione sulle problematiche inerenti i sistemi fognari, alvei, collettori fognari e fluviali della zona nolana in particolare nelle zone dei Regi Lagni e di via Nola- San Gennaro e località Sarnella;

Che in data 7 novembre 2018 si teneva l'audizione in VII^a Commissione Permanente, Presidenza Oliviero, (verbale che si allega alla presente) in cui ogni responsabile degli Enti preposti alla sorveglianza, manutenzione e progettazione di interventi delle infrastrutture e dei servizi di cui sopra elencati, hanno espresso la volontà e l'impegno ad operare in misura progettuale e in sede di manutenzione, al fine di avviare la risoluzione di questa annosa problematica;

Tanto premesso

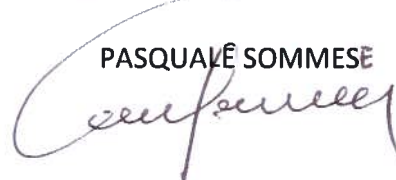
SI CHIEDE

Di conoscere quale siano i progetti ed i programmi di lavori per eliminare in maniera definitiva le problematiche esposte in premessa per l'intero territorio del nolano ed in particolare per la zona dei Regi Iagni, di via Nola-San Gennaro e di località Sarnella che sono stati redatti alla data odierna.

Napoli, 13.02.2019

IL CONSIGLIERE REGIONALE

PASQUALE SOMMESE





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto n.140 (Integrale)
- Presidenza OLIVIERO -

Audizione
del 7 novembre 2018

Argomento: problematiche inerenti i sistemi fognari, gli alvei ed i collettori fognari e fluviali dell'area nolana.

Elenco degli intervenuti: OLIVIERO Gennaro (Consigliere regionale Gruppo "P.D"), MUSCARA Maria (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"), SOMMESE Pasquale (Consigliere Regionale "N.C.D."), SAIELLO Gennaro (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"), ABBATE Marantonio [Direttore Generale Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (CE)], AMATO Felice [Assessore all'Ambiente del Comune di Cimitile (NA)], BELGIORNO Vincenzo (Direttore Generale Ente Idrico Campano), CALIENDO Luigi (Presidente Comitato "Via Nola San Gennaro"), DEL GAUDIO Giovanni (Responsabile opere idrauliche del Genio Civile di Napoli), MAFFETTONE Salvatore (Componente del Comitato "Via Nola San Gennaro"), MAFFUCCI Michele [Vice Presidente Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) della Provincia di Napoli], MARCELLO Giovanni (Funzionario Ente Idrico Campano), MASTRACCHIO Camillo [Dirigente Tecnico Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (CE)], NAPOLITANO Felice (Socio Associazione "Premio Paoliniano"), NAPOLITANO Raffaele (Comitato "Masseria Samella"), PANDICO Pinalba (Giornalista emittente televisiva Video Nola).

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

PRESIDENTE (Oliviero): buongiorno a tutti, grazie per essere intervenuti, facciamo seguito alla Commissione dell'altra volta, eviterei di ripeterci, abbiamo invitato anche i Sindaci della zona, abbiamo il piacere di avere qui stamattina il Direttore dell'Ente Idrico Campano, l'ente neocostituito che si avvia a questa grande sfida in Campania sul ciclo integrato delle acque, abbiamo il piacere di averlo con noi stamattina. L'altra volta abbiamo parlato della zona del nolano, soprattutto per Via San Gennaro, che è una strada che si trova in condizioni disastrose, sistema fognario che raccogliendo acque pulite e acque sporche che vengono dappertutto, in alcuni periodi dell'anno, mette in crisi la stessa viabilità. Volevo che il dirigente del Genio Civile ci raccogliesse un po' le idee, che di questa vicenda conosce bene, in modo che avvia una



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

discussione e poi pensiamo pure, nella programmazione che andremo a fare, d'inserire quest'opera per poter risolvere il tema.

DEL GAUDIO (Responsabile opere idrauliche del Genio Civile di Napoli): il problema è la fogna di Via San Gennaro, quella che, poi, conduce al depuratore di Boscofangone. Si allaga continuamente, perché ci sono numerose immissioni che vengono dal Vallo di Lauro e s'immettono in questo collettore fognario, che raggiunge Via Boscofangone. Il problema c'è sempre stato, perché la costruzione e la realizzazione di quei collettori che vengono dal Vallo di Lauro o sono stati sbagliati o la fogna è insufficiente a recepire tutte le acque che provengono da monte. L'altra volta abbiamo parlato del lago di Quindici e del collettore che viene da San Gennaro. Era intenzione del Comune di Nola sversare questo collettore di acque bianche, che viene da San Gennaro, nel lago di Quindici. Attualmente, nel lago di Quindici non si può sversare neanche una goccia d'acqua nelle condizioni in cui sta, perché è completamente interrito e già di per sé esonda da ogni piccola pioggia che c'è nel territorio e anche nel territorio a monte, perché anche se a Nola non piove, ma piove nel Vallo di Lauro, tutta l'acqua che arriva nella zona del territorio di Nola esonda e allaga in località Ponte Poverello, Martiniello e cimitero, dove ci sono dei punti critici. In località Poverello c'è un ponte realizzato dal Comune di Nola nel 1998, che è troppo lungo, quindi ci dà l'impossibilità a poterlo pulire sotto, ci crea dei grossi problemi. A Martiniello c'è un attraversamento fognario del Comune di San Paolo Belsito che attraversa il lago di Quindici e ha alzato la livelletta di scorrimento del lago, per cui tutto quello che proviene da monte o si blocca a Martiniello o si blocca al Poverello, eppure, continuando, si blocca nel ponte di attraversamento delle Ferrovie, dove c'è l'alta velocità e in occasione del raddoppio della linea ferroviaria c'è stato un restringimento della sezione, perché pare – non sono ancora riuscito a vedere – che sia stata realizzata una trave di collegamento tra le due spallette del ponte che ha alzato ulteriormente la livelletta. Nel corso degli anni come governo del territorio e Protezione Civile facciamo dai tre ai cinque interventi, o li facciamo noi o finanziamo il Comune di Nola a togliere tutto questo materiale che si blocca nel lago di Quindici. Nel mese di agosto c'è stata un'esondazione in Via Dei Cipressi che ha allagato persino Via Michele Boccia, anche lì abbiamo finanziato il Comune di Napoli. Dopo quest'esondazione del 17 agosto un ulteriore intervento lo abbiamo fatto la settimana scorsa perché si è allagata la Ferrovia, ogni volta che si allaga la Ferrovia si fermano i treni, perché c'è il pericolo, perché l'acqua e i materiali vanno sulla Ferrovia. In linea di massima la risoluzione del problema per quanto concerne il lago di Quindici è stata già apposta, scritta e richiamata in quelle che erano le integrazioni dell'Autorità di Bacino, fatta dall'ingegnere Mancini del Politecnico, con cui ho avuto collaborazione, bisognava realizzare una vasca a monte in modo tale da raccogliere e fermare tutto questo materiale che scendeva da monte e andava a intasare la parte che andava nel centro abitato di Nola, oltre all'abbattimento del Ponte Poverello, con la realizzazione di un nuovo ponte fatto con le attuali normative.

PRESIDENTE (Oliviero): l'altra volta parlammo del dissesto idrogeologico, ma il tema di stamattina è relativo alla fogna.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

DEL GAUDIO (Responsabile opere idrauliche del Genio Civile di Napoli): togliere la parte di acque bianche che arriva dal Collettore di San Gennaro e sversarla nell'alveo di Quindici significherebbe togliere un'enorme quota di acque, che, poi, arrivano nel collettore di San Gennaro oppure arrivano a Saviano, che è un altro punto critico che si allaga continuamente, anche se Saviano ha fatto degli interventi finanziati dalla Regione o dalla Comunità Europea, non mi ricordo, insieme alla GORI e insieme al Ciclo Integrato delle Acque, però il problema più grosso è che dalla progettazione all'esecuzione dei lavori, chiedo scusa Presidente, ma in Italia ci passano dei tempi biblici, quindi quando si vanno a realizzare queste opere sono già vecchie, quindi non ce la fanno. Il Collettore di San Gennaro non ce la fa a recepire, oggi, tutte le acque che vengono da monte, quindi o va regolato l'afflusso che viene da monte attraverso il collettore di San Gennaro e tutte le altre acque che vengono dalle pendici vesuviane che poi sversano nel collettore, oppure va rifatto tutto il Collettore di Via San Gennaro, perché oggi com'è oggi non ce la fa e non ce la potrà mai fare, perché questo è un collettore, che a mio parere, è stato progettato intorno al 1990-2000 e dal 1990-2000 ad oggi c'è stato un incremento demografico non indifferente oltre all'espansione del (...) che ha reso impermeabili tutte le aree, quindi la quantità di acqua che arriva in questo collettore è di gran lunga maggiore a quella che si prevedeva 20 anni fa. Questo è quanto.

PRESIDENTE (Oliviero): la parola al collega Sommeze.

SOMMESE (Consigliere Regionale "N.C.D.): giusto per darle di auguri di buon lavoro, a nome della Commissione ma anche a mio personale, professore Belgiorno, lei certamente non è spaventato essendo un valente ordinario della facoltà d'ingegneria e quindi sa bene un po' i ritardi, la sfiducia che c'è nella gente, i danni che si sono prodotti con le emergenze, non affrontando mai in modo complessivo, qui l'idea, il sostegno, insieme al Presidente Oliviero, di accelerare la costituzione dall'Ente Idrico Campano, in modo da individuare, in un soggetto, un quadro complessivo di quelle che sono le dinamiche che vanno anche al di là delle varie emergenze che abbiamo avuto, ma anche le non soluzioni, il procrastinare dei tempi, la sfiducia delle Amministrazioni locali, che sono gli enti più prossimi, noi stessi, ai fini delle competenze, la stampa non riesce ad individuare ancora chi è il responsabile e non c'è una cosa più brutta quando il cittadino e neppure le istituzioni riescono a comprendere chi sia il responsabile di un determinato ritardo, appesantimento delle procedure, quindi auguro un buon lavoro, ma anche al Consiglio che ha accelerato la costituzione legislativa per arrivare all'Ente Idrico Campano. Venendo un attimo al tema odierno, mi sono recato sul posto proprio a vedere questi alvei e ho trovato un fiume in piena in una strada provinciale, ma non si può obiettare che sia una circostanza diversa dal passato, qui, in ogni occasione, basta un po' di pioggia che arriva tutta l'acqua dalle strade interne del Vesuvio, dal Vallo di Lauro, quindi abbiamo, sul nolano, un blocco totale tra gli alvei e le strade che diventano alvei. Nella programmazione che ci accingiamo a fare, tutto questo passerà all'Ente Idrico Campano, quindi anche la parte politica è quella vera, è la Commissione che poi dà gli indirizzi e noi abbiamo fatto solo il nostro dovere di convocare, con la sfiducia, quando vedi che anche i Sindaci non partecipano più perché ci sono stati incontri,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

impegni presi con le certezze dei tempi e delle risorse e non si è realizzato niente, è drammatica la situazione, per l'intera Campania, ma questo pezzo di territorio vive un disagio indescrivibile. Chiediamo, dopo aver ascoltato anche il funzionario della Regione, che è un decano dell'emergenza, è l'orologio di tutti i disagi, anche termometro di ascolto dei territori, di questo grido d'allarme che viene dai territori, non sappiamo più, lei lo sta dicendo perché la vive sulla sua pelle e quando vedi che attraversando quelle strade ci sono campi allagati, immense aree di territorio allagate, nocciuleti, frutteti, orti allagati da questi fiumi in piena sia dal punto di vista sanitario sia dal punto di vista di certezza è drammatico, allora, nel concludere l'intervento dico al Presidente Oliviero, su questo farò un'interrogazione all'Assessore, perché l'Assessore, oggi, doveva stare qua, a maggior ragione che noi veniamo da una fase di grande disagio che ha vissuto il territorio, non solo per la problematica di Nola.

PRESIDENTE (Oliviero): l'Assessore se ne è andato di qua ieri sera alle 18.00, è stato tutto il pomeriggio in Commissione, oggi è a Roma impegnato.

SOMMESE (Consigliere Regionale "N.C.D."): allora ci portiamo noi dall'Assessore.

PRESIDENTE (Oliviero): questo in una fase successiva. Abbiamo il piacere di avere il Direttore dell'Ente Idrico Campano, stamattina possiamo sottoporre a lui ciò che riguarda il Ciclo Integrato delle Acque: acque pulite, acque sporche, acque potabili, di questo possiamo parlare con l'Ente Idrico Campano. Il dissesto idrogeologico è un altro tema che dovremmo trattare con il dottore Palmieri e con la Direzione Generale che riguarda l'assetto del territorio. Darei la parola al Consorzio di Bonifica, c'è il Direttore qui presente del Consorzio del Volturno, che ci dà qualche notizia in merito a questa vicenda del nolano, poi darei la parola al professore Belgio, neominato Direttore dell'Ente Idrico Campano, un ente che dovrà avere importanza strategica per questa Regione, con tutti i problemi che ci sono sul ciclo delle acque, per capire come l'ente si muoverà rispetto alla programmazione, rispetto a quest'emergenza.

ABBATE [Direttore Generale Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (CE)]: sono qui a condividere quello che è sul tavolo. Mi riferisco non solo al problema del dissesto idrologico, ma a quanto i consorzi, in genere, il Presidente Oliviero qualche giorno fa ha fatto una riunione proprio per la riforma della legge di riordino dei Consorzi di Bonifica, sull'importanza dei Consorzi di Bonifica sui territori. Abbiamo un problema di natura economica, perché noi per legge siamo proposti alla manutenzione dei canali di bonifica e alla tenuta del loro efficientamento, però questo lo facciamo avendo disponibilità di risorse finanziarie ed economiche, perché i consorzi non hanno risorse rinvenienti, almeno per la manutenzione ordinaria dei canali, non hanno risorse che vengono dalla Regione o dal Ministero. Questi interventi di manutenzioni li dobbiamo fare con i soldi che riusciamo a recuperare e sul punto devo lamentare che secondo la legge regionale e per un obbligo imposto dalla legge regionale i Comuni che sversano nei canali di bonifica, sono tenuti al pagamento di un canone. Purtroppo siamo stati costretti a fare ingiunzioni di pagamento ai Comuni per avere questi soldi che dobbiamo utilizzare per la manutenzione dei canali. Ho qui la situazione dei Comuni del nolano, i quali hanno tutti ragione di lamentarsi dell'inefficienza, della



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

poca ufficiosità dei canali, però, con altrettanta veemenza, devo lamentare il mancato pagamento dei canoni, che dal conto della lavandaia, che ho qui, riferendomi ai Comuni convocati a questo tavolo: al Comune di Brusciano, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Nola, San Vitaliano, Scisciano, Saviano, qui, facendo il conto della lavandaia, sono diversi milioni di euro. Se il Consorzio avesse la disponibilità di questa risorsa finanziaria, assolutamente, sarebbe nelle condizioni di poter intervenire nel rispetto delle proprie competenze e dei propri compiti istituzionali, negli interventi di manutenzione, quindi garantire la sicurezza del territorio.

CALIENDO (Presidente Comitato "Via Nola San Gennaro"): il Comune di Nola paga 4 mila 100 utenti e riscuote ogni anno 130 mila euro. La manutenzione non è stata mai fatta, solo negli ultimi due anni la Regione vi ha costretto a fare la manutenzione.

ABBATE [Direttore Generale Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (CE)]: credo che sia un problema di conflitto d'interesse, perché ben altra è la contribuzione che viene dai proprietari degli immobili rispetto a questo di cui stiamo trattando. Sto affrontando la problematica relativa all'articolo 13, è un obbligo imposto dalla legge regionale, rispetto al quale i Comuni non adempiono. Non credo che sia questo il tavolo a cui devo rispondere alle lamentele. Mi potrete dire che il consorzio che gestisce mille 800 chilometri di canali, con 130 mila euro che cosa può fare.

PRESIDENTE (Oliviero): prevedete, nelle vostre attività, manutenzioni in quell'area?

ABBATE [Direttore Generale Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (CE)]: sì, la prevediamo, in ragione delle risorse che andremo a rinvenire. Se il consorzio ha 10 mila euro fa interventi per 10 mila euro, se ne ha 10 milioni fa interventi per 10 milioni, perché questi sono soldi che il consorzio non può utilizzare per altri scopi.

BELGIORNO (Direttore Ente Idrico Campano): grazie Presidente per l'invito, grazie al consigliere Sommesse per gli auguri di buon lavoro, ringrazio ulteriormente il Presidente per la puntualizzazione fatta, in relazione a quelle che sono le competenze dell'Ente Idrico Campano. L'Ente Idrico Campano, com'è noto, ha delle competenze specifiche sul servizio idrico integrato, quindi dalla captazione allo scarico, il ciclo antropico delle acque, in particolare è un ente di nuova costituzione operante dal mese di ottobre di quest'anno, ancora senza personale, gli viene trasferito dalle gestioni commissariali degli Ato in liquidazione, definitivamente, a partire dal primo gennaio 2019. Appare evidente che quelli che sono gli aspetti specifici delle acque meteoriche, di gestione dei laghi, dei canali, non competono a quelli che sono i riferimenti istituzionali dell'Ente Idrico Campano che invece ha competenze specifiche sulle fognature nere e sulla depurazione di quell'area, a tale proposito mi sembra opportuno portare al tavolo l'informazione che ha la firma del Direttore Generale, per effetto della spinta che l'Amministrazione regionale sta dando nel trasferimento delle opere di competenza regionale, come il tavolo conosce il depuratore di Boscofangone, i collettori dell'area nolana sono di gestione regionale. Allo stato, è alla firma del

Handwritten signature in blue ink.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

Direttore Generale Ambiente il trasferimento al gestore del servizio unico integrato dell'area che è la Gori. Questo dovrebbe consentire, sicuramente, in breve, quella che è una migliore conoscenza del sistema comprensoriale di fognatura, oggetto delle prime attività che l'ente sta mettendo in essere, l'ente ha un obiettivo normativo molto ambizioso che è quello di predisporre il piano d'ambito nel piano degli interventi. Sull'intero territorio della Regione Campania, entro 6 mesi dalla sua immissione operativa, quindi questo orologio è partito, sono tempi molto ambiziosi e molto complessi da rispettare, ma abbiamo tutto lo spirito di provare a rispettarli per quanto possibile. Evidentemente, all'interno della redazione degli atti propedeutici al piano d'ambito, quindi la ricognizione delle opere, quelle che sono eventuali interconnessioni esistenti tra i collettori misti e la regimentazione delle acque meteoriche viene ovviamente tenuta in conto e considerata. Dalla documentazione che viene trasmessa, d'altra parte, dalla nota si rappresenta come la documentazione fotografica fa riferimento allo stato dei Regi Lagni e delle strade attigue, evidentemente, quelle condizioni idrauliche o di mal funzionamento, non sono connesse al sistema fognario, ma ad un problema di gestione del territorio, quindi di regimentazione di acque meteoriche. L'Ente Idrico Campano prende nota e fa di tutto per rispettare le indicazioni della Commissione, il dottore mi sta rappresentando che il collettore San Gennaro è un collettore di acque bianche. Può succedere che nel disordine tecnico territoriale ci possono essere state delle immissioni fognarie inappropriate e non regolamentate, illegittime e un collettore di acque bianche, perché quello che originariamente è stato realizzato, programmato ed è previsto come collettore di acque bianche, che quindi non deriva le sue acque agli impianti di depurazione, è stato poi interessato da delle immissioni non corrette di acque nere, questo è uno dei problemi, ove mai ci fossero immissioni di acque nere nei collettori di acque bianche l'ente ne terrà assolutamente conto nella programmazione tra quelli che sono interventi prioritari, è chiaro a tutti che se questo avviene quegli scarichi finiscono per non essere depurati, vanno in ambiente producendo evidentemente il danno.

MAFFUCCI [Vice Presidente Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) della Provincia di Napoli]: il vero problema di questo tavolo è il problema della manutenzione dei canali. Capisco bene le difficoltà che ha il Consorzio del Volturno, perché il Consorzio del Volturno, per le risorse che ha non riesce a gestire, o c'è qualcosa che finanzia il Consorzio del Volturno, altrimenti il Consorzio del Volturno, in quelle condizioni, non può operare e fare tutta la giusta manutenzione. Il Consorzio del Volturno, oltre ad avere un'aliquota pubblica, per venire dai Comuni, ha un'aliquota privata non indifferente, che viene da tutti i cittadini e proprietari. Il Comune di Nola mi diceva: 170 mila euro per quanto riguarda i privati. Dico che solo quelli del Consorzio Asi sono centinaia di migliaia di euro.

PRESIDENTE (Oliviero): l'ingegnere Belgiorno ci ha detto che, nel momento in cui ci sono acque sporche ed acque pulite, che sono in quel collettore, l'Ente Idrico Campano dovrà adottare un provvedimento. Lo farà, questo a noi interessa. Se lei dice che paga, il direttore dice che non paga, non ce ne usciamo.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente - Energia - Protezione Civile

MAFFUCCI [Vice Presidente Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) della Provincia di Napoli]: il problema fondamentale è chi fa la pulizia dei canali, i canali non vengono puliti da 30 anni, questa è la verità. Se non c'è la manutenzione ordinaria il problema non si risolverà mai, perché noi abbiamo un grosso problema che sono i canali, tutto il regime dei Regi Lagni non è pulito da 30 anni, l'ultima pulizia che è stata fatta in modo serio è avvenuta dopo la frana del fiume Sarno. Faccio gli auguri al nuovo Direttore dell'Ente d'Ambito. Il problema è che anche le fogne miste che hanno gli sfiori verso i canali, non possono sfiorare, quindi, praticamente, s'intasano in fogne miste e saltano i tombini, quello è un ragionamento molto semplice, non ci vuole molto per comprendere questa questione. Poiché il Consorzio è l'unico abilitato a fare quest'intervento, non lo fa perché non ha risorse, alla fine non si fanno questi interventi? Gli interventi si devono fare a prescindere dal discorso, poi si vede le risorse economiche da dove devono venire.

DEL GAUDIO (Dirigente Genio Civile Napoli): gli interventi che vengono fatti oggi dal Governo del territorio sono interventi tampone. Il Consorzio di Bonifica, dalla sua costituzione, ha delle aree di competenza e non so oggi, dopo la legge 4 del 2003 che estendeva il territorio di competenza dei Consorzi di Bonifica, perché il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ha fatto dei piani di classifica, ovvero dei territori ammessi alla manutenzione, restringendo rispetto a quelle che erano le aree della legge 4/2003. Per quanto riguarda i contributi, oltre al contributo dei singoli e dei Comuni, ci sono anche dei contributi che l'agricoltura ha e dà ai Consorzi di Bonifica.

PRESIDENTE (Oliviero): il contributo elettrico, un milione di euro in genere. Questo non è un tribunale, stiamo cercando di affrontare un tema, d'incanalarlo per il verso giusto, abbiamo avuto un'ottima interlocuzione con il Direttore dell'Ente Idrico Campano, che ringraziamo. Abbiamo chiarito quali sono i ruoli e le funzioni, l'EIC farà la sua parte, dobbiamo fare il resto della parte, che riguarda l'assetto idrogeologico del territorio, che riguarda una serie di enti ed istituzioni che più o meno vivono condizioni buone o cattive sul piano finanziario. Qui bisogna vedere come uscirne, perché è chiaro che, se stamattina apriamo il dibattito su chi paga e chi non paga, oppure chi non paga e chi paga, non ce ne usciamo più. Abbiamo individuato una prima strada, l'altra volta dissi: "Oggi parliamo delle fogne, le cui competenze dell'Ente Idrico Campano", abbiamo avuto rassicurazione, l'assetto idrogeologico della nostra Regione passa, come sta passando per la questione Sarno, con un progetto generale di regimentazione delle acque, non può passare con un intervento spot: "Io pulisco un canale! Tu pulisci mezzo canale!", dottore non ce ne usciamo. Un progetto che preveda la regimentazione delle acque piovane sul nostro territorio, visto che sono cambiate le condizioni climatiche, sono cambiate le condizioni geomorfologiche, è cambiato il numero della popolazione che insiste in alcune aree degradando altre aree che non sono più popolate, c'è bisogno di avere un quadro di questa natura per poterlo affrontare seriamente, diversamente facciamo tutti palleggi che non servono. Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico la Giunta regionale la settimana scorsa ha pubblicato - questo lo diceva

Handwritten signature in blue ink.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

l'ingegnere dell'ufficio acquisti della Regione – una gara di progettazione che riguarda tutto l'aspetto del fiume Sarno, dobbiamo insistere con la Giunta regionale che come ha fatto per il fiume Sarno lo deve fare anche per l'area nolana vesuviana, in modo che esce anche lì una cosa, come per le altre aree della nostra Regione che hanno queste caratteristiche idrogeologiche perniciose. Se non mettiamo mano in modo complessivo e non facciamo una cosa in modo complessivo, che poi viene finanziata a step è un altro paio di maniche, però dobbiamo avere uno sguardo complessivo, l'intervento a rappezzo in queste vicende credo che non occorra e non serva più a nessuno. Raccoglierei lo spirito di collaborazione tra le istituzioni consapevoli che ogni istituzione ha una particolarità e ha delle difficoltà che riguardano l'intero Paese, l'intera Regione e dobbiamo, in questo modo, uscircene con intelligenza. Faccio appello alla collaborazione istituzionale che può essere l'unico tema per vederci coinvolti tutti in un percorso che deve tendere alla soluzione dei problemi e non solo a citarli o incolpare l'uno o l'altro che non serve a nulla. Faccio questa premessa. Ritengo che l'aspetto che riguarda la parte fognaria lo abbiamo centrato, ora c'è bisogno di centrare l'aspetto dell'assetto idrogeologico, questo lo faremo insieme al Genio Civile che è qui presente, ma anche insieme al Direttore Generale che si occupa dell'assetto idrogeologico in Campania e chiederemo a lui di effettuare lo stesso percorso che si è fatto per l'alveo del Sarno, anche per quanto riguarda la parte nolana. Ringraziamo l'ingegnere Belgiorno, per essere venuto, per aver dato un contributo positivo. L'Ente Idrico Campano deve fare la programmazione nei prossimi 6 mesi. Questo aspetto di Via San Gennaro, la fogna è competenza dell'Ente Idrico Campano il quale lo mette nella programmazione, significa che il gestore di quell'attività dovrà fare anche, all'interno della sua attività di gestione, questa fogna di San Gennaro. I fatti tecnici a noi non interessano, a noi interessa di risolvere il problema, i problemi tecnici saranno dell'Ente Idrico, della progettazione e del gestore. Noi diamo l'indirizzo alla soluzione del problema. Fissiamo l'altro tema che riguarda l'aspetto idrogeologico. Su questa vicenda chiederò all'assessore Bonavitacola di venire in Commissione, faremo in modo che ci sia una Commissione che riguarderà tutta la vicenda idrogeologica della nostra Campania e inseriremo in questa vicenda questo dettaglio, questo aspetto. Sugli aspetti idrogeologici complessivi c'è un tema e una discussione importante. Vorrei dare la parola di nuovo all'assessore Sommesse, poi all'amico che ha chiesto di parlare.

SOMMESE (Consigliere Regionale "N.C.D."): esprimo un'opinione positiva, in merito alla riunione di stamattina. Positiva rispetto a quello che è il modello organizzativo, che spesso è dilatorio, evasivo, poi finisce per trattare tutti gli argomenti senza ordine. Stamattina cosa diciamo agli amici? Abbiamo detto che la Commissione, per il tramite dell'Ente Idrico Campano, ha dato indirizzo, nei prossimi 6 mesi, ad inserire questo annoso problema di risorse nella progettazione di Via San Gennaro, questo lo possiamo affermare in questa sede? Il Presidente ci ha rassicurato, dalla discussione, che, poi, è stata recepita dall'ingegnere, la seguiremo, che questo annoso problema sarà trattato. Passiamo all'altro argomento. Sai l'idea che ho sempre avuto di passare da progetti generali all'intervento per "step", ma dobbiamo avere una visione. L'assessore Bonavitacola, oggi, non c'è, ma, oggi, avevamo, come priorità, le fognature, quindi, la Nola-San



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

Gennaro. Chiedo al Presidente se, anche in questa sede, può fissare un ulteriore incontro per affrontarlo e chiuderlo, per non fare altre cose, chiedendo all'Assessore se può fare questa cosa, anche nella mattinata, se lo può incontrare e magari ci conferma.

PRESIDENTE (Oliviero): la prossima settimana, concordando con l'Assessore, faremo un'altra Commissione che riguarda l'assetto idrogeologico di tutta la Campania. Hanno già iniziato, in Giunta, una procedura, che riguarda una parte della nostra Regione. Continueranno su questo aspetto, perché abbiamo bisogno di dare progettazioni esecutive al territorio.

ABBATE [Direttore Generale Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (CE)]: vorrei rivendicare al consorzio il compito degli interventi in materia di difesa idraulica, poiché stiamo parlando dell'area nolana, chiediamo di essere al tavolo perché riteniamo di avere le competenze per poter fare interventi straordinari nell'ambito dei compiti istituzionali di difesa idraulica del territorio. Vorrei semplicemente sottolineare che il consorzio è destinatario, in quanto anche progettista, di un intervento che credo sia oggi sotto gli occhi di tutti noi, un intervento sul alveo dei Camaldoli. Abbiamo un progetto approvato, siamo destinatari di un finanziamento, ma la Regione deve dirci dove dobbiamo andare a prenderci i soldi, perché possiamo intervenire immediatamente sull'alveo dei Camaldoli con un intervento di 8 milioni di euro che darebbe una risposta molto seria al dissesto o almeno ad evitare ciò che è sotto gli occhi di tutti oggi. Se vogliamo fare qualcosa per il territorio e sul territorio, mi permetta di sollecitare la Regione, è il progetto sull'alveo dei Camaldoli. Abbiamo le competenze, la capacità e il ruolo di poter intervenire nell'area del nolano, ma con interventi straordinari, ovviamente questi sono finanziabili con fondi europei e non certamente con quelli che ci danno i contribuenti per la manutenzione ordinaria.

CALIENDO (Presidente Comitato "Via Nola San Gennaro"): Ringrazio il Presidente, è la prima volta che partecipo ad una Commissione regionale. Vivo a Nola e da 20 anni, continuamente, quotidianamente, vado ad osservare i lavori delle Commissioni Consiliari Permanenti Locali, mi fa piacere oggi partecipare qua, la ringrazio Presidente. Ultimamente la Regione ha stanziato 7 milioni di euro per una pulizia straordinaria degli alvei che ha diviso in comparti, uno di questi comparti è quello nolano che comprende i comuni di: Casamarciano, San Paolo Belsito, Tufino, Cicciano, Camposano, Saviano, Scisciano, San Vitaliano e Marigliano, ha stanziato 2 milioni di euro per questa pulizia straordinaria. C'è anche un decreto, il numero 350 del 18 luglio, a firma del direttore generale Palmieri, tanto è vero che la Regione non ha più fiducia del Consorzio di Bonifica che ha assegnato questi lavori ad una società in house (Campania Ambiente).

(Intervento fuori microfono: "Lei non deve dire che la Regione non ha avuto fiducia nel Consorzio, quello è un territorio fuori dal Comprensorio Consortile, il Consorzio non poteva essere destinatario di questi fondi".)

CALIENDO (Presidente Comitato "Via Nola San Gennaro"): sono un cittadino che vive un disagio. Vorrei sapere se questi 2 milioni di euro ci sono.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

PRESIDENTE (Oliviero): non c'è il soggetto che le può dare una risposta, quindi aspettiamo. Le ho detto che la prossima volta parleremo di assetto idrogeologico.

CALIENDO (Presidente Comitato "Via Nola San Gennaro"): vi ringrazio.

PRESIDENTE (Oliviero): per quanto riguarda il dissesto abbiamo bisogno di avere gli attori che in questa vicenda hanno le competenze. Impegneremo, nella prossima riunione, il dottor Palmieri, che ci spiegherà questi 2 milioni come saranno spesi, quando, come e perché.

ABBATE [Direttore Generale Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (CE)]: voglio informare la Commissione che il Consorzio di Bonifica, d'intesa con la ex Autorità di Bacino Campania Centrale, all'epoca competente in termini di programmazione sugli interventi dei Regi Lagni, abbiamo predisposto, con un atto d'intesa, la formulazione di una proposta che è una progettazione preliminare, definitiva, esecutiva dell'intero reticolo idrografico afferente il sistema dei Regi Lagni, quindi un po' quello che stava dicendo lei come progetto generale. Questa fu un'idea che fu portata avanti dal Consorzio, il Consorzio chiese, all'Autorità di Bacino, almeno 4 anni fa, di poter ereditare l'idea progetto che l'Autorità di Bacino aveva predisposto per la definizione del piano stralcio difesa alluvioni, quindi abbiamo preso questo progetto, lo abbiamo diviso in pezzi funzionali e abbiamo chiesto alla Regione Campania di poter accedere ai fondi di rotazione di cui c'è stato il primo decreto il mese scorso, naturalmente si tratta d'interventi di svariate decine di milioni di euro complessivamente, quindi il fondo di rotazione per la progettazione, se non ricordo male, valeva quasi 2 milioni di euro rispetto alle somme che oggi sono state finanziate che sono dai 40 ai 200 mila euro, quindi, evidentemente, sono interventi di progettazione ben più importanti anche perché sono situazioni di particolare crisi, d'altronde tutte le crisi del sistema idrografico, degli aspetti idrogeologici, sono già tutte messe insieme nel piano stralcio difesa alluvioni dell'epoca oggi Piano di Gestione dell'Autorità di Distretto Meridionale. C'è una semplicissima declaratoria degli alvei che non sono più adeguati da un punto di vista idraulico, sono tutte cose già scritte, non sono state individuate nel Piano Stralcio le soluzioni che invece individuò all'epoca l'Autorità di Distretto, ecco il motivo per cui ci siamo fatti carico di voler progettare, d'intesa con l'Autorità di Distretto, l'adeguamento di questi colatori, anche perché – quindi vengo ad un'altra risposta. Questa progettazione sarebbe strategica per poi attuare una parte, ormai sembrerebbe che sta andando alla fine della sua vita, la legge numero 4, serviva quest'intervento per definire quello che viene chiamato "Piano Generale di Bonifica". Il Piano Generale di Bonifica è un grande progetto che afferisce alle necessità del territorio, in base a queste necessità, che vengono raccolte in questo Piano Generale di Bonifica, poi il Consorzio, successivamente, d'intesa con la Regione, deve predisporre i vari progetti esecutivi per l'adeguamento di queste opere. Questo Piano Generale di Bonifica dovrebbe riguardare solo le aree di ampliamento, perché la Regione Campania ha identificato, con il suo decreto, quelle che sono le aree di ampliamento, ecco il motivo per cui il Consorzio oggi non è abilitato ad intervenire a Scisciano, a San Giuseppe Vesuviano, a Comiziano, a Cimitile, lo ha fatto tre o quattro anni fa



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

mediante fondi regionali, perché la Regione Campania ha detto al Consorzio: "Questi sono i soldi, vai nelle aree fuori comprensorio – aree per le quali non chiediamo il contributo di bonifica – e fai quest'intervento". L'intervento è stato progettato, eseguito e adesso è in fase di collaudazione, l'intervento valeva 3 milioni di euro di progetto, i lavori erano circa 2 milioni di euro e abbiamo tolto da dentro agli alvei quasi 150 mila metri cubi di materiale terrigeno. Vi vorrei far notare che 150 mila metri cubi nell'ambito del Canale Gaudo, Canale Quindici e i diversi affluenti, le due vasche di Comiziano che Giovanni conosce molto bene, erano completamente interrite, 150 mila metri cubi che per le condizioni geopedologiche del territorio si riformano. Purtroppo i nostri terreni, le nostre montagne, hanno una loro consistenza che purtroppo viene facilmente dilavata, quindi questo materiale arriva nel punto cruciale che è la confluenza con i Regi Lagni, per un semplice motivo, perché c'è un cambio di pendenza. Non c'è bisogno di essere tecnici, quando c'è un cambio di pendenza l'acqua prova a fermarsi, è naturale, perché non ha più l'energia di andare avanti e lì deposita. Sono quelle che aree in cui gli interventi di manutenzione devono essere più frequenti. Chiaramente per questi territori, questa è la difficoltà del Consorzio di Bonifica più volte rappresentata, si trova ai limiti del comprensorio, si trova una parte dentro e una parte fuori ed è questo il motivo per cui il comprensorio ha avuto sempre difficoltà. Il Consorzio non può andare a fare l'intervento nella parte alta di Nola perché è fuori del comprensorio, purtroppo il limite del comprensorio non l'ha deciso il Consorzio. Ci poniamo in forma propositiva. Il Consorzio ha già ideato un progetto preliminare, ha chiesto i fondi per poter procedere alla progettazione perché per i Regi Lagni non è come per il canale Sarno, il Sarno è un corso d'acqua di prima categoria, è un fiume, ecco perché la Regione Campania lo deve necessariamente vocare a sé, poi potrà decidere la Regione Campania a chi fare attuare il progetto; nel caso dei Regi Lagni non è un canale di prima categoria, quindi non è un corso d'acqua naturale, è un corso d'acqua artificiale consegnato al Consorzio di Bonifica nel 2009, dopo che la Gori ne aveva completato i collaudi con tutta una serie di problemi. Il motivo per cui il Consorzio si è fatto promotore di questo progetto è perché il canale dei Regi Lagni è un canale artificiale, invece il Sarno no, è un corso d'acqua naturale, come il Volturno, il Consorzio non fa progettazione, né manutenzione sul Volturno perché è un corso d'acqua naturale di prima categoria. Non sta nelle competenze del Consorzio, né tantomeno il Consorzio chiede soldi ai contribuenti per effettuare interventi sul fiume Volturno o su corsi d'acqua naturali. Mi premeva evidenziare che il Consorzio si è mosso già molti anni fa per poter individuare soluzioni progettuali che partono, e non potrebbe essere altrimenti, da quelli che sono gli atti di programmazione dell'autorità di bacino, perché è l'unica preposta in questo momento ad individuare le priorità negli interventi del dissesto idrogeologico.

SAIELLO (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"): sicuramente questo è un tavolo costruttivo mosso da buoni propositi un po' da tutti, però ovviamente sta emergendo l'assenza del Governo.

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

SAIELLO (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"): questo tavolo può avere un senso se attorno al tavolo c'è la Regione Campania nelle vesti del Governo. Presidente, non è un attacco, sto razionalizzando, per essere costruttivi. Sicuramente, bisogna riaggiornare l'audizione, perché sentivo parlare di programmazione e di pianificazione, il Consorzio di Bonifica parlava di assenza di soldi, di problemi economici. Il discorso è un altro, al di là dei tecnicismi, della pendenza e quant'altro, poi parliamo anche della spazzatura che viene sversata in questi canali, chi la deve rimuovere? Chi la deve trattare? Non è solo il terriccio. Il problema è che questi alvei sono diventati ricettacolo di criminali che vanno a sversare ogni tipo di rifiuto. Chi è qualificato a trattare quei rifiuti, il Consorzio di Bonifica? Dobbiamo chiarire di chi sono le competenze, certamente non ce ne possiamo uscire e dire: mancano i soldi, ci fermiamo. La messa in sicurezza di quegli alvei, la manutenzione ordinaria, sono alla base della messa in sicurezza dei cittadini e del territorio. Se manca l'ordinarietà, e manca da una vita, vi posso assicurare che sono stati su alcuni alvei in questi giorni e siamo messi veramente male. Vediamo quello che sta accadendo in questi giorni in Italia, visto che abbiamo un Presidente che evoca i morti, anticipiamoci, preveniamo, perché se siamo sfortunati e andiamo incontro ad un ciclo di piogge intense, cosa succederà? Stiamo lanciando un allarme, e non è un attacco all'Assessore che sicuramente aveva degli impegni istituzionali già fissati, però bisogna riaggiornarsi con la presenza anche dell'Assessore. Non è un attacco, è un impegno a proseguire con questo spirito, con questo proposito, a continuare su questa strada.

PRESIDENTE (Oliviero): Saiello è disattento, queste cose le ho dette prima. Faremo una riunione apposita e avremo gli impegni necessari. Le cose che diceva prima l'ingegnere del Consorzio sono cose sacrosante, se c'è già una progettazione e ci sono le risorse che credo anche il Governo, in queste ore, metterà a disposizione di tutte le Regioni d'Italia, perché si parla di un miliardo per dissesto idrogeologico, se si fa la divisione procapite, come prevede la legge, la nostra Regione, che è di 6 milioni di abitanti, avrà un plafond di risorse che dovrà essere investito in queste vicende. Se ci sono progettazioni già esecutive o preliminari che possono raccogliere questi finanziamenti, va benissimo. Quello che c'è cercheremo di metterlo a frutto.

MUSCARÀ (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"): dopo quest'incontro sono un po' preoccupata per un fatto, vorrei porlo alla vostra questione. L'EIC è legge, ormai, dal 2015, sentire, in maniera così ottimistica, che il neodirettore, dottor Belgiorno, che, probabilmente, ha abbandonato l'ufficio di missione delle ecoballe. L'ho visto anche altre volte, ma era nell'ufficio di missione di smaltimento delle ecoballe. Quindi, mi sembra strano che lui, in maniera così ottimistica, dica che, in 6 mesi, si riesce a rigovernare la rete fognaria campana. Le geremiadi dei Comuni, che venivano a lamentare l'impatto della grossa rete, l'abbiamo sentito già qui. Al fatto dei 6 mesi voglio credergli, quindi ci ridiamo all'appuntamento, fosse solo per verificare a che punto siamo, tra 6 mesi, per capire il lavoro che è stato fatto. Per quanto riguarda i Camaldoli, anche tutta la zona flegrea, per la quale vedo che c'è un progetto in attesa di compiersi, voglio ricordare che c'è un'audizione, proprio sui canali dei Camaldoli e flegrei, che è rimasta in sospeso e che dovremmo riprendere alla luce di questa cosa. Ci sono delle domande, che non sono state ben chiarite. Inviterei il Presidente a cercare di dare un po' di ordine a tutta questa materia, anche



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

perché sentiamo i vari consorzi e fortunatamente ci sarà una legge che riuscirà a dare un po' di ordine ai consorzi, dal punto di vista organizzativo, dal punto di vista di chi fa cosa, perché sentir dire che abbiamo levato non so quanta roba, poi questa roba sarà rimasta – ne sono convinta – al bordo dei canali. Abbiamo sentito adesso i lavoratori di CAS, i quali ci hanno detto proprio questo. Audizione alveo flegreo, che è rimasto in sospeso e cerchiamo di rivederci tra 6 mesi su quest'argomento.

PRESIDENTE (Oliviero): grazie a tutti, buona giornata.

I lavori terminano alle ore 12,40.



Prot. n. 74 del 05/03/2019

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Rosetta D'Amelio

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione redatta ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «*Revoca degli incarichi di coordinamento all'interno da parte della Direzione Generale dell'AORN di Caserta*».

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi

Prot. n. 74 del 05/03/2019

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania con delega alla Sanità
On. Vincenzo de Luca

INTERROGAZIONE ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto: <<Revoca degli incarichi di coordinamento all'interno da parte della Direzione Generale dell'AORN di Caserta>>.

PREMESSO CHE

Nel corso degli ultimi 15 anni, alla guida dell'AORN-Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta si sono avvicendate diverse figure, dai Direttori Generali ai Commissari Straordinari;

A ognuna di queste figure è toccato, per il ruolo stesso ricoperto, di dover deliberare sul conferimento di incarichi di diverso genere al personale in servizio presso l'Azienda Ospedaliera *de qua*, con espresso riferimento prioritario agli incarichi di coordinamento, così come attualmente vigenti.

PRESO ATTO CHE

Con delibera n. 776 del 28/09/2018 il Direttore dell'UOC Gestione Risorse Umane dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" revocava le precedenti delibere n.342 del 13/04/2017, n.343 del 15/05/2008, n.972 del 02/11/2009 e n.409 dell'11/11/2011, e disponeva, in particolare, la cessazione, a far data dal 01/10/2018, degli incarichi di coordinamento in essere in Azienda attribuiti con la citata delibera n. 343 del 15/05/2018;

Con successiva delibera del 30/10/2018, avviava le procedure per una nuova selezione interna per il conferimento degli incarichi in questione, parendo ignorare il principio per cui, in ogni caso, i coordinatori revocati in virtù dei deliberati di cui innanzi avrebbero comunque diritto alla conservazione dell'incarico fino al completamento della procedura selettiva.

CONSIDERATO CHE

La delibera *de qua*, in sostanza smonta -considerandolo illegittimo- un concorso per titoli e colloqui tenutosi ben 11 anni fa e, secondo indiscrezioni, risulterebbe essere viziata per palese violazione delle disposizioni contenute nel CCNL di categoria in vigore, nonché per eccesso di potere;

L'azzeramento di un atto che portò all'assunzione di 49 coordinatori dei reparti, ovvero capisala, smentirebbe anche chi è venuto dopo il DG dell'epoca, tra cui anche una triade Commissariale nominata dal Governo, che nulla aveva obiettato circa l'esito di quella selezione.



RILEVATO CHE

La giurisprudenza giudica non sufficiente a legittimare la revoca un ripensamento tardivo e generico circa la convenienza dell'emanazione dell'atto originario;

Le ragioni addotte a sostegno della revoca devono rivelare la consistenza e l'intensità dell'interesse pubblico che si intende perseguire con il ritiro dell'atto originario;

La motivazione della revoca deve essere profonda e convincente nell'esplicitare non solo i contenuti della nuova valutazione dell'interesse pubblico, ma anche la sua prevalenza su quello del privato che aveva ricevuto vantaggi dal provvedimento originario a lui favorevole;

Questa *querelle* riguarda la vita di 49 persone che in questi ultimi 11 anni si sono fatte carico di tutte le responsabilità connesse a un incarico che prevedeva una indennità minima rispetto ai rischi connessi, e cioè circa 260 euro lordi al mese.

EVIDENZIATO CHE

Ci sarebbero più di 30mila euro da restituire per ognuno dei 49 infermieri;

Ciascuno di essi ha presentato e/o annunciato di aver presentato ricorso avverso la revoca di tale atto deliberativo.

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO,

il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere se non valuti assolutamente inopportuna l'azione messa in atto dall'attuale DG dell'AORN di Caserta, giacché oltretutto espone l'Azienda Sanitaria al rischio di una condanna da parte della Giustizia Amministrativa Regionale, e non ritenga, quindi, di dover utilmente intervenire ai fini di un approfondimento del caso.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



Prot. n. 75 del 05/03/2019

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Rosetta D'Amelio

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione redatta ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «*Stato di agitazione proclamato dai lavoratori del CIRA*».

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



Prot. n. 75 del 05/03/2019

All'Assessore Regionale
alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica
Dott. Antonio Marchiello

INTERROGAZIONE ai sensi dell'art.129 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente a oggetto: <<Stato di agitazione proclamato dai lavoratori del CIRA>>.

PREMESSO CHE

Il C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) è una società a prevalente partecipazione pubblica costituita nel 1984 per svolgere attività di ricerca nelle discipline aeronautiche e spaziali con operativa in Capua (CE);

Nel suo Consiglio di Amministrazione figurano enti come l'Agenzia Spaziale Italiana (socio di riferimento) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Regione Campania (attraverso l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta) e di industrie e PMI del settore aerospaziale.

CONSIDERATO CHE

A 35 anni dalla nascita, il CIRA possiede la più grande dotazione di infrastrutture di ricerca in campo aerospaziale presente in Italia con impianti di prova unici al mondo e laboratori all'avanguardia utilizzati da enti e industrie nazionali ed internazionali;

Il CIRA partecipa ai principali programmi di ricerca europei e internazionali, collabora con le più importanti università e aziende aeronautiche e spaziali, italiane e straniere, e dovrebbe essere un forte attrattore di talenti e di investimenti industriali.

RILEVATO CHE

A circa 13 anni dall'ultimo aggiornamento del PRO.R.A (Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali avvenuto con il decreto interministeriale 674/2005) che prevede la realizzazione e la gestione di un insieme di progetti e di grandi impianti di ricerca che costituiscono un *asset* strategico dello Stato nel comparto aerospaziale, il CIRA ha quasi ultimato la realizzazione delle opere previste e, di conseguenza, ha pressoché esaurito la dotazione finanziaria originaria;

Al suo interno lavorano attualmente circa 370 persone, la maggior parte delle quali impegnate in attività di ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico.



PRESO ATTO CHE

Il giorno 6 febbraio u.s. il Presidente del CIRA ha comunicato le dimissioni del Direttore Generale e la immediata nomina di un reggente a far data dal 7 febbraio 2019;

Secondo indiscrezioni riportate dai *media*, tale cambio al vertice sarebbe dovuto anche alle problematiche relative ai ritardi nella erogazione del budget annuale dal Ministero della Ricerca scientifica (circa 21,6 milioni di euro per il 2018) con il rischio paventato che detti fondi arrivino troppo tardi o, addirittura, che non arrivino affatto;

Secondo altre fonti, invece, la questione della mancata o tardiva erogazione sarebbe da addebitare a una *mala gestio* dell'Ente certificata dall'ultima relazione della Corte dei Conti del settembre 2018, che ha messo in evidenza numerose criticità gestionali ed evidenziato incertezze per il futuro del CIRA operando un severo richiamo al ripianamento delle perdite.

EVIDENZIATO CHE

In un contesto finanziario nel quale, solo per citare una voce, l'esercizio 2016 del Centro si è chiuso in perdita per 7,2 milioni di euro, parrebbe che il Direttore Generale uscente abbia percepito un compenso annuale pari a 170mila euro lordi ai quali bisogna aggiungere 24mila euro di *benefit*. A ciò si aggiungano i robusti stipendi dei manager descritti nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito;

Esisterebbe una fortissima flessione relativa alle entrate, le cui maggiori restano ancora i finanziamenti ministeriali già scesi - in un solo anno, dal 2015 al 2016 - di quasi l'80%, segno di un marcato disinteressamento da parte degli stessi *stakeholder* (Agenzia Spaziale Italiana, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Regione Campania) verso una struttura che sembra non riuscire a portare innanzi la sua mission primaria, e cioè fare da incubatore di imprese.

EVIDENZIATO, altresì, CHE

Oltre agli evidenti costi, derivazione di un considerevole monte stipendi di *manager* e personale, i magistrati contabili avrebbero sottolineato «un quadro finanziario precario» che si basa su previsioni incerte, ma anche su una incidenza dei soci pubblici nei processi decisionali del CIRA, ritenuta «scarsa» come testimoniato dal fatto che la nomina della componente pubblica del nuovo consiglio di amministrazione avvenuta nel 2017 sarebbe stata ad esclusiva partecipazione dell'Agenzia Spaziale Italiana come testimoniato dal fatto che né CNR e né il Consorzio Asi Caserta avrebbero partecipato alla riunione del CdA.

ATTESO CHE

il C.I.R.A. vive di finanziamenti pubblici e, dunque, il disimpegno dei soci pubblici non è, né poteva passare inosservato;



Sotto la lente dei magistrati contabili sarebbero finiti anche l'approvazione del bilancio 2017 e il piano triennale 2018-2020.

AVUTA NOTIZIA CHE

I dipendenti del CIRA, allarmati dal rischio che nel giro di qualche mese l'Ente possa trovarsi senza provviste finanziarie, hanno proclamato lo stato di agitazione denunciando e chiedendo:

- ✓ Assoluta mancanza di garanzie sulla sostenibilità economica già nel breve periodo;
- ✓ Assenza di una chiara e credibile visione strategica di medio-lungo periodo, che coniughi obiettivi sfidanti e sostenibilità economico-finanziaria;
- ✓ Tutela delle alte professionalità che hanno portato il CIRA ad essere un centro di eccellenza.

RILEVATO, infine, CHE

Se si vuole invertire la tendenza, il CIRA ha bisogno di una nuova politica aziendale, finalizzata *in primis* a reperire entrate da aziende del territorio riducendo i costi del *management* non direttamente connessi ad attività di ricerca;

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO,

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale per sapere quali siano gli intendimenti della Regione visti i gravi rischi di *default* finanziario palesati dalla Corte e paventati dai rappresentanti dei lavoratori del CIRA.

Si richiede risposta a termini del Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
La Presidente

77310

Prot. n. 136 del 05.03.2019

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Alla Segreteria Generale

Loro sedi

Oggetto: trasmissione interrogazioni per la seduta di Question Time dell'8 marzo 2019.

Si trasmettono in allegato n. 4 interrogazioni a risposta immediata a firma dello scrivente Gruppo per il Question Time in oggetto.

Muscarà



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Michele Cammarano
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

PROT N° 133
Dec 6/03/2019

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 287/2/2019
129 R.1.

Prot. n. 16 del 6 marzo 2019

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: stato di attuazione normativa regionale pesticidi e disincentivo impiego glifosate.

Il sottoscritto Cons. regionale Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge la seguente interrogazione a risposta immediata al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore all'Ambiente.

Premesso che:

- a) con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 gennaio 2014, era adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi», finalizzato, in particolare, a ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità e a proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;
- b) l'articolo 5 della legge regionale 11 aprile 2018, n. 15 "Disposizioni per la promozione, diffusione e ricerche di tecniche per l'agricoltura di precisione ed uso sostenibile delle risorse in agricoltura" pone, tra gli obiettivi della Regione nel periodo 2018-2020, la riduzione dei volumi di prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura;
- c) in particolare, la predetta disposizione prevede che la Regione, attraverso l'Arpac, nell'ambito delle attività svolte per il monitoraggio delle acque superficiali e di falda nelle aree maggiormente esposte a pressione agricola, definisca e avvii un piano di campionamento e monitoraggio della durata di ventiquattro mesi sulla presenza della sostanza attiva glifosate e dei suoi prodotti di degradazione e che la Giunta predisponga specifiche linee di indirizzo per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e diserbanti;
- d) secondo il Rapporto nazionale pesticidi nelle acque dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), pubblicato nel 2018, nel 2016, in Italia, il glifosate è presente nel 47,4% dei 458 punti di campionamento delle acque superficiali, con un superamento degli standard di qualità ambientali nel 24,5% dei casi;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Michele Cammarano

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- e) inoltre, secondo il rapporto di Legambiente, un terzo della frutta e verdura italiane presenta tracce di pesticidi, seppur entro i limiti di legge, laddove l'1,3% dell'ortofrutta italiana è fuorilegge per eccesso di pesticidi;

considerato che:

- a) secondo quanto evidenziato nel report, la Campania monitora un numero di pesticidi nettamente inferiore rispetto alle altre regioni e, tra questi, non figura il glifosate;
- b) il dato appare ancor più allarmante se si considera che, secondo quanto evidenziato nel report, in ordine alla media nazionale delle vendite dei prodotti fitosanitari rispetto alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), pari a 4,6 kg/ha, la Campania si trova nettamente al di sopra superando gli 8 kg/ha;

rilevato che nella seduta del Consiglio regionale del 28 luglio 2016, era approvata la mozione (reg. gen. 44) "Salvaguardia del territorio regionale dall'uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti", a firma del gruppo consiliare Movimento 5 stelle, con cui si impegnava, tra l'altro, la Giunta regionale a sollecitare l'Arpac e la Asl ad attivarsi per un monitoraggio costante e approfondito delle falde acquifere e per assicurare una capillare e sistematica azione di informazione della popolazione in ordine ai potenziali rischi derivanti dall'utilizzo di prodotti fitosanitari ed erbicidi;

atteso che il glifosate è il pesticida più presente nelle acque italiane ed è stato dichiarato potenzialmente "cancerogeno" dall'Organizzazione mondiale della sanità.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e atteso
interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'Ambiente al
fine di sapere:**

- 1. qual è lo stato di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale n. 15 del 2018 e, in particolare, qual è lo stato di avanzamento del Piano di monitoraggio sulla presenza della sostanza attiva glifosate e dei suoi prodotti di degradazione e della predisposizione delle linee di indirizzo per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e diserbanti;
- 2. in che modo intende garantire il rispetto degli obiettivi di cui al comma 1 del richiamato articolo 5, soprattutto alla luce dei dati allarmanti registratisi in ordine alle vendite dei prodotti fitosanitari.

Cammarano



ATTIVITA' ISPETTIVA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA REG. GEN. N. 288/2/ARC. 17

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

R-1-

Prot. n.132

Napoli, 05 marzo 2019

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: stato di attuazione Piano regionale della mobilità ciclistica

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione a risposta immediata al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla Mobilità.

Premesso che:

- a) per perseguire la migliore fruizione del territorio mediante la diffusione in sicurezza dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto urbano ed extraurbano, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi, l'articolo 13 della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 (Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016) demanda alla Regione l'elaborazione del Piano regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) in coerenza con la vigente pianificazione territoriale e ambientale regionale;
- b) il comma 5 della predetta disposizione dispone che il Piano, approvato ogni tre anni dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia, sia elaborato secondo una logica partecipativa, prevedendosi, a tal fine, un tavolo di confronto cui partecipano, oltre ai rappresentanti degli enti locali e delle società regionali per la mobilità, i rappresentanti di associazioni ambientaliste e di mobilità ciclistica riconosciute a livello nazionale e operanti a livello regionale;
- c) a tal fine, tra il 2016 e il 2018, sono state convocate tre sedute del tavolo di confronto per l'elaborazione del Piano, di cui l'ultima in data 15 maggio 2018;
- d) da quella data, tuttavia, non risulta adottato il Piano regionale della mobilità ciclistica né convocata alcuna ulteriore riunione;

considerato che:

- a) l'importanza del Piano regionale della mobilità ciclistica è stato, altresì, ribadito dal legislatore nazionale: in particolare, la legge 11 gennaio 2018, n. 2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", all'articolo 5



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

riconosce, in capo alle Regioni, la predisposizione e l'approvazione con cadenza triennale del Piano;

- b) il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 ha stanziato delle risorse per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, effettuata previa la stipula di un Protocollo di intesa;

atteso che:

- a) recentemente, il ministero dell'Ambiente ha annunciato l'investimento di 500 milioni di euro per la costruzione di piste ciclabili, urbane ed extraurbane, e la promozione dei servizi di bike sharing: il fondo di finanziamento fa parte del Piano generale della mobilità del Paese, un progetto coordinato tra Governo, Regioni e Minambiente;
- b) il Ministero ha già finanziato molteplici progetti riconducibili al Piano generale della mobilità ciclistica e altri risultano in via di finanziamento;

rilevato che:

- a) con deliberazione n. 180 del 3.05.2016, era previsto il finanziamento dell'intervento inerente alla "riconversione rete ferroviaria in piste ciclabili" per un importo pari a € 9.000.000,00 a valere sul Piano Operativo Complementare che comprendeva, in particolare, la riqualificazione della linea ferroviaria RFI di Cannello — Torre Annunziata - tratta dismessa di San Giuseppe Vesuviano/Terzigno Boscoreale/Torre Annunziata;
- b) nel riscontrare un'interrogazione sul tema (reg. gen. 819 del 5.07.2017) a firma della scrivente, la DG per la Mobilità rilevava che l'intervento avrebbe potuto essere ricompreso nel Piano appena questo fosse stato completato.

Tutto ciò premesso, considerato, atteso e rilevato

interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Mobilità per sapere

1. qual è lo stato di elaborazione del Piano regionale della mobilità ciclistica e quali le ragioni dei forti ritardi nella sua predisposizione e qual è lo stato di attuazione dell'intervento "Riconversione rete ferroviaria dismessa di Cannello — Torre Annunziata in pista ciclabile

Maria Muscarà

Prot. N. 134 DEL 06/03/19



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 289/12/ARS. 129
R.1.

Prot. n. 20

Napoli, li 6 marzo 2019

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta orale

Oggetto: servizio di somministrazione di lavoro temporaneo, procedure di stabilizzazione e scorrimento graduatorie

La sottoscritta Valeria Ciarambino ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione al Presidente della Giunta.

Premesso che:

- a) a seguito di procedura a evidenza pubblica, l'azienda ospedaliera dei Colli, con delibera n. 594 del 2015, deliberava l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro temporaneo, della durata di 24 mesi, alla ditta Lavorint spa;
- b) con determina dirigenziale n. 475 del 27.12.2017 si dava atto che le prestazioni oggetto del contratto per il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo, già affidato alla ditta Lavorint spa, erano proseguite a far data dal 1.10.2017 e si differiva al 31.01.2018 il termine finale del medesimo contratto sempre alle stesse condizioni in essere;
- c) con deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 7 gennaio 2019, l'azienda ospedaliera dei Colli deliberava l'indizione di una gara di appalto per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro temporaneo per 24 mesi per un importo complessivo di € 2.850.000,00;
- d) contestualmente, la deliberazione riconosceva l'adeguamento dell'importo relativo all'erogazione dei servizi contrattualizzati e non coperti fino al 31 dicembre 2018 e differiva al 30 aprile 2019 la scadenza del medesimo contratto;

considerato che:

- a) la proroga del contratto di somministrazione in essere di cui alla delibera 14/19 si fonda su una procedura anomala, intervenendo ex post a "ratificare" l'utilizzazione del personale di fatto in esercizio dal 2015;
- ~~b) si tratta, invero, di una prassi invalsa nell'azienda ospedaliera essendo stata impiegata, come rilevato, già nel 2017;~~



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- c) il ricorso alla proroga del contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, così come la ratifica, con il conseguente pagamento, di servizi resi in assenza di preventivi atti formali di disposizione, rappresentano una procedura antieconomica, oltre che limitativa della concorrenza;

considerato, altresì, che:

- a) la procedura di gara è stata indetta in spregio alle recenti misure normative finalizzate al superamento del precariato nella pubblica amministrazione e a ridurre il ricorso dei contratti a termine;
- b) invero, l'azienda ospedaliera ha avviato le procedure di stabilizzazione del personale precario, attuando il piano triennale disciplinato dall'articolo 20 d.lgs 75/17, il cui comma 5 introduce l'espresso divieto per le amministrazioni interessate di instaurare rapporti di lavoro flessibile per le professionalità e le posizioni oggetto di stabilizzazione, fino a che non siano concluse le assunzioni dirette e le procedure concorsuali riservate;
- c) l'azienda, inoltre, ha ritenuto di non avvalersi delle graduatorie preesistenti, valide ed efficaci, per le stesse figure professionali ricercate - come la graduatoria di c.ps. Fisioterapista, cat. D, a tempo indeterminato dell'AORN Santobono -Pausilipon, ovvero la graduatoria di mobilità di C.P.S. - Infermiere Pediatrico e le recentissime graduatorie dei concorsi per CPS - Infermiere, cat. D, bandita dalla stessa azienda dei Colli e da diverse aziende campane;
- d) del resto, tale scelta aziendale contrasta anche con quanto risposto alla I Commissione speciale per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo dei fondi, dalla scrivente presieduta, relativamente alla stipula di contratti di somministrazione di lavoro interinale stipulati in concomitanza con procedure di stabilizzazione, mobilità, scorrimento di graduatorie e procedure concorsuale in essere presso l'azienda: *"in conformità con le indicazioni regionali, l'A.O. dei Colli ha gradualmente ridotto il numero dei lavoratori interinali che a breve saranno ridimensionati a complessive n. 15 unità, acquisite per prestazioni sanitarie di personale tecnico - sanitario di comparto, in previsione del verosimile azzeramento di tale tipologia di contratti a tutto il 31.12.2018, alla stregua della relazione fornita dal Servizio Infermieristico e Tecnico."*;

rilevato che:

- a) l'articolo 36 del d.lgs. 165/2001, ammette il lavoro a tempo determinato "per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", sicché è possibile utilizzare una graduatoria a tempo indeterminato riguardante la medesima categoria e profilo professionale



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

formata anche da altra amministrazione, in quanto si prevengono fenomeni di precariato;

- b) tale impostazione trova conferma nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 5/2013, nel parere del Ministero dell'Interno del 28/03/2014 e, da ultimo, nel parere n. 31/2017 della Corte dei Conti - sezione regionale della Campania, e dal DCA n.52 del 7/11/2017, laddove prevede espressamente che le aziende sanitarie ed ospedaliere debbano evitare di mettere in atto procedure diverse dall'attivazione di ordinarie procedure di reclutamento, ovvero il ricorso a *"forme alternative di reclutamento"*;
- c) anche il Consiglio di Stato (sent. 6 ottobre 2018, n. 5720) si è recentemente pronunciato sulle conseguenze della violazione delle regole in materia di lavoro a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni, in particolare su quelle risarcitorie, e sulla violazione del principio del pubblico concorso. Il concorso pubblico è la forma generale e ordinaria di reclutamento del personale della pubblica amministrazione, in quanto meccanismo imparziale che, offrendo le migliori garanzie di selezione tecnica e neutrale dei più capaci sulla base del merito, garantisce l'efficienza dell'azione amministrativa.

attesa la non conformità della procedura avviata dall'Azienda Ospedaliera dei Colli alla normativa vigente in materia, nelle more delle procedure di stabilizzazione e in presenza di graduatorie preesistenti ed efficaci.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e atteso
si interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:**

1. quali azioni e misure intende assumere per rimuovere le illegittimità inerenti alla procedura di gara di cui alla deliberazione n. 14 del 2019 dell'Azienda dei Colli, adottata in spregio alla normativa di settore e agli indirizzi giurisprudenziali sul tema, e per accertare le eventuali responsabilità;
2. quali siano le ragioni per giustificare il ricorso a detta procedura, nelle more della stabilizzazione del personale precario e in presenza di graduatorie ancora valide ed efficaci.

Ciarambino

Prot. N. 135 DEL 06/03/19



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

20/2/ ARS. 129
R.1.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n. 21

Al Presidente del
Gruppo

Interrogazione a risposta orale

Oggetto: affidamento attività accertamento violazioni evasione tariffaria TPL a soggetti esterni alle aziende esercenti.

La sottoscritta, Cons. Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione al Presidente della Giunta e all'Assessore ai Trasporti per la quale richiede risposta orale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania" detta disposizioni in materia di trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità nella Regione Campania;
- b) l'articolo 7 della predetta legge regionale riconosce, in capo alla Regione, il compito di determinare i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, di definire la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilire le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi e definire le azioni di promozione del trasporto pubblico;
- c) con delibera di giunta n. 128 del 30 aprile 2014, era approvato il nuovo sistema tariffario regionale per i servizi di trasporto pubblico locale terrestri;

considerato che:

- a) ai sensi dell'articolo 31 bis della richiamata legge regionale, la Regione e gli enti locali interessati, con il supporto di AcAMIR, esercitano la vigilanza ed effettuano controlli per l'accertamento della regolarità e qualità dei servizi di trasporto pubblico;
- b) a tal fine, la predetta disposizione prevede che sono acquisiti, presso le aziende affidatarie, dati e informazioni tecnico-economici, anche mediante ispezioni e verifiche e che l'individuazione di dati e informazioni, nonché delle modalità dei termini relativi alle ispezioni e alle verifiche sono disciplinati con atto di giunta regionale;

rilevato che:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- a) per contrastare una delle principali criticità del sistema di trasporto pubblico con riferimento agli indici di incremento del rapporto ricavi/costi, riconducibile essenzialmente alle condotte di evasione o di elusione tariffaria da parte dell'utenza dei servizi TPL su gomma fenomeno dell'evasione tariffaria, la Regione, con deliberazione di giunta n. 42 del 6 febbraio 2019, adottava una serie di misure di contrasto;
- b) segnatamente, nell'ambito delle predette, si riconosce alle aziende esercenti la facoltà di affidare le attività di cui all'articolo 40, commi 10 e 15, L.R. 3/02, ossia di contolleria, prevenzione, contestazione e accertamento di violazioni, al personale avente la qualifica di agente di polizia amministrativa o alle guardie giurate o a personale con la stessa qualifica appartenente a istituti di vigilanza privati;
- c) attualmente il comma 10 dell'articolo 40 prevede che le attività di controllo, prevenzione, accertamento e contestazione delle disposizioni di viaggio, per la cui violazione è prevista una sanzione amministrativa, siano esercitate dal personale dei gestori del servizio di trasporto o da altri soggetti a ciò espressamente incaricati dai medesimi gestori, che mantengono la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica;
- d) si prevede, inoltre, l'obbligo per le aziende esercenti di relazione all'ente committente e alla Regione con cadenza semestrale sull'andamento dell'introito da tariffa sulla rispondenza dello stesso alle previsioni di legge e sulle misure e strategie adottate per la lotta all'evasione e all'elusione tariffaria;

atteso che l'affidamento dei servizi ex articolo 40 L.R. 3/02 a soggetti esterni rispetto alle aziende medesime comporterebbe un ulteriore esborso, sicché occorre verificare l'effettivo vantaggio economico nei termini ricavi/costi.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e atteso
interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore ai Trasporti per sapere

1. quali sono le ragioni sottese alla base della deliberazione n. 42 del 2019, con la quale si è inteso riconoscere la facoltà a soggetti esterni rispetto alle aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale di esercitare le attività ex articolo 40, commi 10 e 15, L.R. 3/02 e, in particolare, se abbia effettuato una analisi ricavi/costi raffrontando l'effettivo esborso previsto con il ricavo stimato.



77311

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Forza Italia
Il Presidente

Prot. N. 879 SP

AL SIG. PRESIDENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

ALLA DIREZIONE GENERALE
ATTIVITA' LEGISLATIVA

LORO SEDI

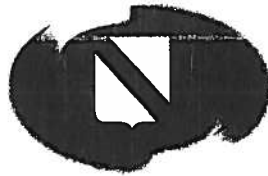
Oggetto: trasmissione interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'art.129 del R.I.
(Question Time)

Si trasmettono in allegato, per l'inserimento nella seduta di Question Time del 08 marzo 2019,
le interrogazioni a firma dei Consiglieri: Monica Paolino , Maria Grazia Di Scala e Armando Cesaro..

Napoli, 6/3/2019

Il Presidente
Armando Cesaro





Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del gruppo consiliare Forza Italia

On. Armando Cesaro

Prot. n.132 del 06/03/2019

Oggetto: Trasmissione interrogazione a risposta immediata (Question –Time)

La Sottoscritta Monica Paolino in qualità di Consigliere Regionale della Campania trasmette in allegato alla presente, una interrogazione a risposta immediata (Question-time), affinché la Giunta Regionale della Campania provveda ad illustrare in modo netto e chiaro quali sono le motivazioni ostative la riapertura della SS268 del Vesuvio.

Il Consigliere Regionale

Monica Paolino



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 294/2/ARI-PP
R-1.

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Dott. Vincenzo De Luca

Prot. n. 131 del 05/03/2019

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata (Question- Time) ai sensi dell'art. 129 del Regolamento interno su: "Problematiche relative alla riapertura della strada statale 268 del Vesuvio".

Premesso che:

-Con fondi POR FESR 2007/2013 è stato finanziato il progetto della statale 268 del Vesuvio per un importo complessivo di 53.414.920,00.

-Il progetto è costituito da un complesso di interventi volti a collegare il tratto terminale della SS268 all'autostrada Napoli-Salerno e la viabilità comunale e provinciale esistente con più razionale sistema di svincoli che consenta tutte le opzioni di direzione possibili mediante la realizzazione dello svincolo della SS268 del Vesuvio in località Angri, il completamento del tratto già in esercizio tra Napoli (Ponticelli) e Scafati dell'attuale SS268 ed il collegamento della viabilità nazionale con quella autostradale.



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che:

Il suddetto progetto ad oggi si divide in quattro fondamentali interventi:

- a) lo svincolo per Angri-Salerno che assume la funzione di collegare la viabilità locale di Angri con la variante SS268 e dell'autostrada A3 Na-SA
- b) il piazzale del casello di pedaggio per l'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno
- c) lo svincolo autostradale che collega la piattaforma di stazione con l'autostrada NA-SA che dà la possibilità di intercettare tutte le correnti di traffico esistenti
- d) lo svincolo ex SS18 che avrà l'obiettivo di massimizzare i collegamenti con la rete stradale locale e facilitarne l'accessibilità

Per tanto alla luce delle premesse e delle considerazioni fatte si chiedono:

Quali sono le ragioni della mancata riapertura della SS268 del Vesuvio (svincolo di Angri) e, ad esse connesse le mancate realizzazioni dello svincolo autostradale e della stazione di esazione, ed in particolare la tempistica entro le quali si prevede di riaprire la medesima

Monica Paolino



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Maria Grazia Di Scala
Gruppo consiliare "Forza Italia"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 292/21 ANI. 129
R-1.

Prot. n. 0248

Napoli, lì 5 marzo 2019

Al Presidente del Gruppo
Armando Cesaro

S E D E

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: POC 2014/2020 - "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale" - Fondo rotazione attività progettuali.

La sottoscritta Consigliera regionale, Maria Grazia Di Scala, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge la seguente interrogazione a risposta immediata.

PREMESSO

- che con la delibera n.11 del 01.05.2016 il CIPE ratifica il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 Programma Complementare della Regione Campania;
- che nell'ambito del programma in parola tra le azioni dell'asse POC "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale", al fine di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è istituito un FONDO di rotazione per il finanziamento dell'attività di progettazione al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;
- che a tal scopo con DGR n. 38 la Regione Campania istituisce un Ufficio Speciale "Centrale Acquisti";
- che con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti Locali una somma di 40.000.000,00 di euro ed è stato disposto l'immediato inizio delle relative attività anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato il bando standard per il finanziamento delle progettazioni;
- che con l'emanazione del Bando per la costituzione di un graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione (DD. n.89 del 13 /07/2016) dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Grazia Di Scala
Gruppo consiliare "Forza Italia"

progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POC, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- che a seguito di ulteriori procedure, non ultima la nomina della relativa Commissione di valutazione e di istruttoria dell'ammissibilità delle istanze (D.D. n. 5 del 07/10/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti), venivano approvati, con D.D. n. 2 del 18.01.2017, oltre all'elenco delle proposte non ammissibili e relative motivazioni, la graduatoria contenente l'elenco delle proposte ammissibili e relativi importi e schema (standard) di convenzione;

CONSIDERATO

- che lo schema di convenzione all'articolo 11 precisa che in relazione al recupero dei contributi le somme erogate saranno compensate nel caso di finanziamento degli interventi oppure, in caso di mancato finanziamento degli interventi, restituite entro il termine di cinque anni dalla notifica del decreto di ammissione al finanziamento della progettazione;

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO

interroga il Presidente della Regione Campania, on. Vincenzo De Luca per sapere:

quanti e quali interventi infrastrutturali programmati dagli Enti tra quelli ammissibili al finanziamento dell'attività di progettazione (ex DD. N.2 del 18.01.2016) hanno trovato effettiva copertura finanziaria a valere sulle risorse della programmazione Europea della Regione Campania o di altra natura e quale sia, viceversa, lo stato dell'arte di quelli non ancora approvati ma egualmente ammessi al finanziamento dell'attività di progettazione.


Maria Grazia Di Scala



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

293(2) R.R. 29
R-1.

Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: interrogazione a risposta scritta ^{IMMEDIATA} ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto, Consigliere Regionale Armando Cesaro,

PREMESSO

Che, in relazione alle problematiche relative alle cavità sotterranee presenti nelle aree urbanizzate della Campania ed in particolare alla presenza di crolli che hanno provocato danni alle infrastrutture sovrastanti, i commi 11, 12, 13 e 14 dell'articolo 1 della Legge Regionale 8 agosto 2018 recanti "Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal Defer 2018-2020 - Collegato alla Legge di Stabilità regionale per l'anno 2018" hanno prescritto l'intervento prioritario della Regione Campania;

che al fine di affrontare le incombenti emergenze, per l'anno 2018, le summenzionate norme, ed in particolare il comma 14, hanno stabilito lo stanziamento di euro 300.000,00 attraverso l'incremento della Missione 9, Programma 1, Titolo 1 e contestuale decremento della medesima somma a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1 Titolo 1 del Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2018-2020;

che, come è noto e puntualmente documentato dai resoconti stenografici d'aula e dalla stampa, tali misure sono state inserite nella succitata legge regionale, su proposta del sottoscritto, in particolare a seguito dei crolli occorsi nella città di Sant'Antimo il 3 novembre 2017 in via Giannangeli e il 30 luglio 2018 in via Padre Antonino;

CONSIDERATO

che allo stato non risulterebbero avviati interventi di cui alle finalità delle norme in premessa;

INTERROGA

interroga il Presidente della Giunta Regionale, per sapere:

- a) se e quali amministrazioni comunali abbiano presentato giusta istanza presso i competenti Uffici della Regione Campania,
- b) quali siano stati, in caso di risposta positiva, gli esiti delle stesse;
- c) le ragioni per le quali il relativo capitolo di spesa del bilancio previsionale 2019 risulterebbe azzerato.

Il Consigliere
Armando CESARO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

29/12/19 ARF. 129
R-1-

**Oggetto: interrogazione a risposta ^{inviata}scritta ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento
Interno del Consiglio Regionale della Campania.**

Il sottoscritto, Consigliere Regionale Armando Cesaro,

PREMESSO

- che in data 16/01/2019 l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro richiedeva, con nota n. PG/2019/42444 al Presidente del Cda dell'Ente Autonomo Volturno, la concessione dell'utilizzo di alcuni locali di pertinenza dell'Eav Srl siti nella stazione di Scampia;
- che in data 23/01/2019, con nota n. EAV/0001804/2019, nel comunicare il referente aziendale col quale interloquire, la Presidenza dell'Eav Srl concedeva all'Azienda Sanitaria Locale l'utilizzo dei suddetti locali,
- che in tali locali, prospicienti via Zuccarini e siti nell'ingresso della stazione della metropolitana di Scampia, è stata prevista una postazione avanzata sociosanitaria territoriale del Distretto Sanitario n. 28 della sopracitata Asl;

CONSIDERATO

- che la stazione in parola non consta di biglietterie, punti di ristoro o attività commerciali;
- che la decisione di destinare i summenzionati locali ad uno sportello di ascolto dell'utenza afferente ad un Distretto Sanitario, sebbene meritoria e meritevole di attenzione, appare singolare se si considera che a poche centinaia di metri dalla



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Forza Italia

stazione l'Asl dispone di un edificio, in viale della Resistenza n. 25, di ben 13 piani e che appena di fronte alla stazione della metro dispone di altre due strutture destinate ai servizi di salute mentale;

- che sarebbe stato pertanto più ragionevole, come ordinariamente accade, destinare i locali della stazione metropolitana ad attività e servizi diretti all'utenza garantendo al contempo maggiore vivibilità, promuovendo sviluppo economico, presenza e dunque sicurezza alla struttura, oltre a garantire maggiori entrate;

INTERROGA

Il Presidente della Regione Campania nella sua qualità di Assessore regionale ai Trasporti, on. Vincenzo De Luca, per sapere:

- a) se non si ritenga opportuno, alla luce delle summenzionate considerazioni, restituire i locali de quo alla loro originaria destinazione strategica;
- b) quali iniziative, nel caso affermativo, si intendono adottare a tal fine.

Il Consigliere

Armando CESARO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

Prot. n° 075 Del 06/2/19

Al Presidente del Consiglio regionale
Dr.ssa Rosa d'Amelio

Oggetto: seduta *Question time* dell' 8 febbraio 2019.

Il sottoscritto Presidente del Gruppo consiliare Campania Libera, PSI, Davvero VERDI, in riferimento alla seduta *Question time* dell' 8 febbraio 2019, trasmette due interrogazioni a risposta immediata.

Cordiali saluti.

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0004371/1 Data: 06/02/2019 11:12
Ufficio: DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
Classifica:





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

REG. GEN. N. 282/2/ARC.129
R.1.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

CONTRASSEGNO SPECIALE H PER PERSONE CON CAPACITÀ DI DEAMBULAZIONE IMPEDITA O RIDOTTA - CRITERI VALUTATIVI IN CASO DI DEFICIT NON DIRETTAMENTE COLLEGATI ALL'APPARATO LOCOMOTORE

Al Presidente della Regione Campania

Premesso che:

- l'Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili (A.N.I.D.A. Onlus) ha redatto un documento in cui si sottolineano alcune problematiche e suggerimenti circa la corretta applicazione della normativa riguardante il rilascio del Contrassegno H per i disabili;
- l'art. 381 del decreto Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1992, n. 495, che prevede in capo ai comuni il rilascio delle autorizzazioni in deroga per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta;
- l'art. 11 del d.p.r. 503/96 prevede che alle persone detentrici del contrassegno viene consentita, dalle autorità competenti, la circolazione e la sosta del veicolo al loro specifico servizio, purché ciò non costituisca grave intralcio al traffico;
- l'art. 12 del medesimo d.p.r. 503/96 prevede altresì che il contrassegno speciale viene rilasciato alle persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta;
- il d.p.r. 495/92 prevede che le attestazioni mediche ai fini del rilascio del contrassegno devono essere rilasciate esclusivamente da strutture pubbliche;
- per il rilascio di detta autorizzazione l'interessato deve presentare domanda al sindaco del comune di residenza, nella quale, oltre a dichiarare sotto la propria responsabilità i dati personali e gli elementi oggettivi che giustificano la richiesta, deve presentare la certificazione medica rilasciata dall'ufficio medico-legale dell'Azienda Sanitaria Locale di appartenenza, dalla quale risulta che nella visita medica è stato espressamente accertato che la persona per la quale viene chiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta;
- sembrerebbe, invece, che alcuni comuni della Campania rilascerebbero l'autorizzazione sulla scorta di certificazioni rilasciate non da strutture pubbliche, bensì da medici di base o specialisti privati;
- si registra in tutta la regione un numero eccessivo di rilasci di autorizzazioni di cui non si conosce neanche il numero esatto, non esistendo alcun tipo di anagrafe o censimento;
- Roma Capitale assieme a molti comuni italiani, contrariamente a quanto avviene in altri, rilascerebbe sulla base delle patologie autorizzazioni permanenti eliminando il rinnovo quinquennale che, in alcuni casi rileva del tutto ultronea;

atteso che:

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1167 del 16 settembre 2005 individua i criteri valutativi in caso di deficit non direttamente collegati all'apparato locomotore;
- i criteri individuati in detta delibera lascerebbero spazio ad ampie interpretazioni ed allargherebbe la platea dei beneficiari anche a persone con patologie e/o deficit creando spazi a situazioni non trasparenti ai danni dei disabili che hanno seri e gravi problemi di carattere motorio che si vedono limitare i loro diritti;
- tale interpretazione estensiva trova fondamento unicamente in alcune circolari ministeriali e non in puntuali previsioni normative che, invece, limitano il rilascio del contrassegno alle persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta e ai non vedenti;
- da tale interpretazione estensiva discende una proliferazione di autorizzazioni (che da dati non ufficiali risulterebbero attualmente essere non meno di centomila in Campania) rendendo caotica la gestione di situazioni quali impossibilità di trovare parcheggio per i disabili che, comunque, sono costretti a parcheggiare in modo inadeguato ma comunque concesse dal legislatore nazionale (si vedano i richiamati artt. 11 e 12 d.p.r. 24 luglio 1996, n. 503 e con conseguente elevazioni di molte multe "improprie");
- sono evidenti le conseguenze negative per i disabili che rientrano nella categoria tassativamente precisata dalla legge danneggiati dalla grande mole di contrassegni rilasciati secondo l'interpretazione estensiva;





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

- appare anche evidente che la ratio della norma sia quella di considerare l'automobile come un ausilio protesico speciale, una sorta di estensione della sedia a rotelle o di altro ausilio;

considerato che:

- la validità del contrassegno speciale H è riconosciuta a livello nazionale nonché europeo, sarebbe auspicabile uno scambio di informazioni tra i comuni della Regione per creare un'unica banca dati ed evitare che il disabile debba ogni volta inviare i suoi dati comune per comune in cui deve recarsi, evitando in questo modo contravvenzioni per passaggi in zona ZTL e ricorso alle vie legali per far valere un diritto acquisito ed inalienabile

tanto premesso, interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- se non intenda rivisitare la Deliberazione di Giunta regionale n. 1167 del 16 settembre 2005 che individua i criteri valutativi in caso di deficit non direttamente collegati all'apparato locomotore, limitando l'autorizzazione ai soli portatori di handicap con deficit deambulatori direttamente collegati all'apparato locomotore, così come definiti dalla vigente normativa, o a soli casi veramente gravi non direttamente legati tassativamente individuati;
- se non intenda attivarsi per realizzare una banca dati regionale dei contrassegni H rilasciati dai comuni della regione ai sensi del d.p.r. 495/92;
- se risulta vero che alcuni comuni rilascino l'autorizzazione sulla scorta di certificazioni rilasciate non da strutture pubbliche, bensì da medici di base o specialisti privati.

Napoli, 6 febbraio 2019

Francesco Emilio Borrelli





77315

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

Prot. n. 136 del 6 marzo 2019

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Dott.ssa Rosa D'Amelio

Oggetto: trasmissione interrogazioni seduta di Question Time del 08 marzo 2019

Il sottoscritto Presidente del Gruppo consiliare “Campania Libera, P.S.I., Davvero VERDI”, trasmette in allegato n. 4 interrogazioni, e richiama l'interrogazione “Contrassegno speciale H per persone con capacità di deambulazione impedita o ridotta – criteri valutativi in caso di deficit non direttamente collegati all'apparato locomotore” R.G.282/2 già inserita all'ordine del Giorno del Question Time del 08 febbraio 2019 e non discussa.

Distinti saluti

Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 295/21 ARS. 129
R.1.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

"MANUTENZIONE DELL'EDIFICIO DELL'OSPEDALE DEL MARE"

Al Presidente della Giunta regionale
On. Vincenzo De Luca

Il sottoscritto consigliere Francesco Emilio Borrelli,

premessi che:

- nei giorni scorsi ha destato clamore la notizia riguardante l'instabilità dei pannelli posti sulla facciata esterna dell'Ospedale del Mare; un pannello si è addirittura staccato e precipitato a terra;
- la struttura sanitaria è stata costruita non molti anni fa, ma evidentemente fino al momento della sua apertura non ha ricevuto alcun tipo di manutenzione, ma appare comunque anomalo un possibile degrado strutturale tanto rapido;
- l'Asl Napoli 1 Centro, con l'ausilio di una ditta specializzata, il giorno 28 febbraio avrebbe effettuato dei controlli per verificare lo stato dei pannelli;

chiede di conoscere:

- l'esito delle verifiche effettuate in data 28 febbraio sui pannelli delle facciate esterne dell'Ospedale;
- quali siano le procedure messe in atto per il ripristino e la manutenzione dei pannelli, in particolare, e quali misure siano state adottate per la manutenzione generale del fabbricato.

Napoli, 06/03/2019

Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 296/2/281.19
B-1.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

“GESTIONE PARCHEGGIO E PUNTI RISTORO PRESSO L’OSPEDALE SAN GIOVANNI BOSCO”

Il sottoscritto consigliere Francesco Emilio Borrelli,

premessi che:

- il nuovo Commissario dell’Asl Napoli 1 Centro ha avviato una seria politica di bonifica dell’ospedale San Giovanni Bosco;
- in particolare, nonostante gravi intimidazioni subite, ha adottato seri provvedimenti per il ripristino della legalità all'interno della struttura, a cominciare dallo smantellamento del bar e del ristorante e dall’allontanamento dei parcheggiatori abusivi dall'area di pertinenza dell’Ospedale adibita alla sosta delle auto dei dipendenti e dei visitatori;
- a quanto è dato di sapere, dal 2004 ad oggi, il bar e il ristorante non hanno versato all’Asl il canone dovuto per la gestione delle attività;

chiede di conoscere:

- quali siano gli intendimenti del Commissario dell’Asl Napoli 1 Centro per garantire la sosta delle auto nell'area all'esterno l'ospedale e come sia stato possibile che per anni sia stata tollerata la presenza di parcheggiatori abusivi;
- come si intenda procedere per assicurare il servizi di ristoro all’interno del nosocomio e se risulta vera la notizia secondo cui - dal 2004 ad oggi - i gestori del bar e del ristorante non abbiano versato quanto dovuto per la gestione delle attività;
- quali procedure siano state attivate per il recupero dell’eventuale morosità e se, nel caso, si intendano intentare procedure legali ai danni dei precedenti responsabili amministrativi.

Napoli, 06/03/2019

Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 294/21 ARG. 129
B-1-

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

"ELETTRIFICAZIONE DEL PORTO DI NAPOLI"

Al Presidente della Giunta regionale
On. Vincenzo De Luca

Il sottoscritto consigliere Francesco Emilio Borrelli,

premessi che:

- dal 26 al 28 febbraio 2018 ha fatto tappa a Napoli il Treno Verde promosso da Legambiente;
- le rilevazioni sullo stato dell'inquinamento atmosferico hanno ancora evidenziato come uno dei fattori più inquinanti sia rappresentato dalle emissioni rilasciate dalle navi presenti nel Porto di Napoli;
- tale problema potrebbe essere alleviato da una graduale elettrificazione delle banchine del Porto che eviterebbe alle navi di sostare con i motori accesi per garantirsi l'erogazione di energia elettrica;
- più volte in passato è stato annunciato l'imminente avvio delle procedure finalizzate ad una progressiva elettrificazione del Porto;
- l'occasione delle Universiadi, che ospiterà a Napoli migliaia di atleti su alcune navi da crociera, sembrava propizia per avviare i lavori di elettrificazione delle banchine;
- nel mese di dicembre 2018 con enfasi ("Napoli, primo Porto verde del Sud") veniva annunciata dalla stampa l'avvenuta sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Caremar ed Enel, per la realizzazione di un'infrastruttura per l'alimentazione elettrica delle navi nell'area della banchina di Calata Porta di Massa, annunciando l'operativa già entro il mese di giugno 2019;

chiede di conoscere:

- le iniziative adottate e i progetti predisposti per una progressiva elettrificazione delle banchine del Porto di Napoli al fine di contenere l'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi attraccate, costrette a mantenere i motori accesi per alimentarsi di energia elettrica;
- lo stato dei lavori dell'infrastruttura per l'alimentazione elettrica delle navi nell'area della banchina di Calata Porta di Massa, annunciata dall'Autorità Portuale nel mese di dicembre 2018.

Napoli, 06/03/2019

Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 298/2/ARF.
129 R.1.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

"REGIONALISMO DIFFERENZIATO"

Al Presidente della Regione Campania

Il sottoscritto consigliere Francesco Emilio Borrelli,

premessi che:

- le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto hanno avviato con il Governo le procedure di cui all'art. 116, terzo comma, della Costituzione che prevede "Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia";
- è in corso un dibattito nazionale sugli effetti del cosiddetto "Regionalismo Differenziato" che, nella maggior parte dei casi, prospetta gravi ripercussioni negative per le regioni del Meridione d'Italia;
- il Consiglio regionale in data 15 gennaio 2019 ha votato un Ordine del Giorno con il quale si condividono e sostengono le iniziative e l'impegno della Giunta regionale della Campania volte a rappresentare ai tavoli nazionali la necessità di un'attuazione del Regionalismo differenziato equilibrata ed equa, salvaguardando i principi costituzionali, a partire dall'unità nazionale;

chiede di conoscere:

- se la Regione sia in possesso di studi o dati sulle possibili ricadute per la Campania dell'attuazione - nelle forme sino ad oggi prospettate - del Regionalismo differenziato per le tre Regioni che hanno avviato le procedure previste dall'art. 116 della Costituzione;
- quali le iniziative siano state adottate dalla Regione Campania in merito all'attuazione dell'art. 116 della Costituzione.

Napoli, 06/03/2019

Francesco Emilio Borrelli

PER AVERE I TESTI DELLE INTERROGAZIONI E DELLE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI, ORDINI DEL GIORNO E MOZIONI CONSULTARE IL SITO WEB DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, LINK "ATTI E DOCUMENTI".